

## La generosità della sirena

### *Silenzi.*

Terminata la cena, nessuno andò subito a casa. Ci era piaciuta così tanto che speravamo che Elaine ce la servisse tutta da capo. Gli ospiti erano nuove conoscenze che venivano dal lavoro di volontariato di Elaine – nessuno dal mio lavoro, dall'agenzia pubblicitaria. Seduti in soggiorno, cominciammo a descrivere il rumore più forte che avessimo mai sentito. Uno disse che era la voce di sua moglie quando gli aveva detto che non lo amava più e voleva il divorzio. Un altro ricordò i battiti del suo cuore quando gli era venuto un infarto. Tia Jones era diventata nonna a trentasette anni e sperava di non sentire mai più un rumore come quello della nipote che piangeva tra le braccia della figlia sedicenne. Il marito di Tia, Ralph, disse che gli facevano male le orecchie ogni volta che suo fratello apriva bocca in pubblico, perché suo fratello aveva la sindrome di Tourette e se ne usciva con esclamazioni tipo «Mi masturbo! Il tuo pene ha un buon odore!» davanti a perfetti sconosciuti sull'autobus, al cinema o addirittura in chiesa.

Il giovane Chris Case invertì la direzione e introdusse l'argomento dei silenzi. Disse che la cosa più silenziosa che avesse mai sentito era la mina che gli aveva portato via la gamba destra vicino a Kabul, in Afghanistan.

Nessuno contribuì con altri silenzi. Di fatto, ne cominciò uno in quel momento. Alcuni di noi non si erano ac-

corti che Chris aveva perso una gamba. Zoppicava, ma in modo quasi impercettibile. Io non sapevo nemmeno che avesse combattuto in Afghanistan. – Una mina? – dissi.

– Sissignore. Una mina.

– Possiamo vederla? – chiese Deirdre.

– Nossignora, – rispose Chris. – Non vado in giro con una mina in tasca.

– No! Intendevo la gamba.

– È saltata in aria.

– Intendevo la parte che c'è ancora!

– Te la faccio vedere, – disse Chris, – se me la baci.

Risatine turbate. Cominciammo a parlare delle cose più assurde che avevamo baciato. Niente di interessante.

Avevamo baciato solo persone, e solo nei posti consueti. – Va bene, allora, – disse Chris a Deirdre, – questa è la tua occasione per dare il contributo più originale alla conversazione.

– No, non voglio baciarti la gamba!

Anche se nessuno di noi lo mostrava, credo che fossimo tutti un po' irritati con Deirdre. Volevamo vedere.

Quella sera c'era anche Morton Sands, che per quasi tutto il tempo era riuscito a stare zitto. Ora disse: – Gesù Cristo, Deirdre.

– Oh, be'. Okay, – disse lei.

Chris si tirò su la gamba destra dei pantaloni, rimboccando il risvolto fino a metà coscia, e staccò la protesi, un congegno con barre di cromo e cinghie di plastica assicurate intorno al ginocchio, che era intatto e che ruotò orribilmente verso l'alto per esibire l'estremità grinzosa della gamba. Deirdre si inginocchiò di fronte a Chris sulle gambe nude, e lui venne un po' avanti – era seduto sul divano, vicino a Ralph Jones – per portare il moncherino cicatrizzato a cinque centimetri dalla faccia di lei. Deirdre cominciò a piangere. La situazione era diventata imbarazzante, tutti ci vergognavamo un po'.

Aspettammo per quasi un minuto.

Poi Ralph Jones disse: – Chris, mi ricordo quando ti ho visto fare a pugni con due tizi fuori dalla Aces Tavern. Non sto scherzando, – disse, girandosi verso di noi, – è uscito con quei due tizi e li ha gonfiati di botte.

– Meglio se li lascio in pace, – disse Chris. – Erano tutti e due sbronzi.

– Gli hai proprio fatto il culo, quella sera.

Avevo un magnifico sigaro cubano nel taschino della camicia. Volevo andare fuori a gustarmelo. Era stata una delle nostre cene migliori, e volevo coronare l'esperienza con una bella fumata. Però uno vuole sapere come vanno a finire queste cose. Quante volte capita di vedere una donna che bacia un arto amputato? Ma Jones, parlando, aveva rovinato tutto. Aveva rotto l'incantesimo. Chris rimise a posto la protesi, strinse le cinghie e tirò giù la gamba dei pantaloni. Deirdre si alzò in piedi, si asciugò le lacrime, si aggiustò la gonna e si sedette, e tutto finì lì. Il risultato fu che, circa sei mesi dopo, Chris e Deirdre si sposarono, con rito civile, in presenza dello stesso gruppo di amici, uno più uno meno. Sí, ora sono marito e moglie. Io e voi sappiamo come va.